

PETTINENGO

Migranti nelle aree alpine

Seminario promosso da Pacefuturo sui circuiti di accoglienza nelle zone montane
Proiettato anche un documentario nelle “terre abbandonate” di Moggio Udinese

■ Nei giorni scorsi a Pettinengo, nell'ambito del secondo Seminario internazionale sui circuiti di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nelle aree alpine organizzato da Pacefuturo, c'è stato un momento di confronto aperto al pubblico. La serata è stata introdotta da Andrea Membretti docente universitario, ricercatore, sociologo e politologo che, con riferimento al suo libro “Per forza o per scelta”, scritto in collaborazione con Ingrid Kofler e Pier Paolo Viazzo, si è rivolto al pubblico formato da esperti provenienti da tutta Europa, evidenziando, con l'aiuto di slides, la connessione fra la presenza dei richiedenti protezione internazionale e il recupero delle nostre zone montane destinate all'abbandono. «Nei 1.746 comuni classificati come alpini, secondo gli ultimi dati accreditati fino al gennaio 2016» ha rilevato Mem-



Christofer Thomson e Andrea Membretti

bretti «ci sono 400mila residenti stranieri classificati come migranti economici e considerando i Cas e gli Sprar si evidenzia che il 40 per cento di questi migranti vive in territori montani. Quando si parla del fenomeno della migrazione si focalizza sempre l'attenzione sui migranti che vogliono passare il confine, ma non su quelli già inseriti,

che sono i migranti economici. Essi fanno i lavori che i nostri giovani non sono più disposti ad intraprendere e rappresentano una risorsa per il territorio contribuendo al mantenimento e allo sviluppo di tutta un'area silvo pastorale».

A supporto di queste tesi sono state proposte due testimonianze. La prima di Maria Molinari, antropologa di formazione, che, parlando dell'esperienza dello Sprar nel suo paese di Berceto in provincia di Parma, ha rilevato come la presenza dei migranti abbia messo in luce la disattenzione per le zone montane protrattasi per anni. La seconda testimonianza di Daniel Spizzo, docente di scienze politiche all'Università di Trieste, che ha illustrato

l'esperienza di accoglienza ai migranti realizzata nella sua terra attraverso la sperimentazione di sempre nuove forme, a cominciare da quella per minori non accompagnati fino alla ricerca di percorsi di lavoro in collaborazione con le aziende locali. La serata si è conclusa con la proiezione dello stupefacente filmato del giovane regista londinese Christofer Thomson, “The New Wild. Vita nelle terre abbandonate” girato a Dordolla, minuscola frazione di Moggio Udinese dove il regista ha trascorso i suoi ultimi 7 anni. Il film, prodotto dal regista stesso e sostenuto dall'Università di Innsbruck, è uscito nel novembre 2017 ed ha già ottenuto dei riconoscimenti internazionali. Thomson, presente in sala, ne ha illustrato i contenuti e il percorso creativo al pubblico

MARIA TERESA PRATO

MOSSO

Questa sera premiazione del concorso di poesia

■ Questa sera all'Auditorium Motta di Mosso, alle 20,45, è in programma la cerimonia di premiazione del concorso letterario “Prima Vera Poesia”, organizzato dal comune e dalla Biblioteca del paese, riservato ai giovani ed alle scuole. Numerosissime poesie sono pervenute dagli istituti scolastici del Biellese e da altre Province. Particolarmente ricca la partecipazione di ragazzi di età tra 11 e 14 anni. La giuria, composta da Gloria Meluzzi e Luigi Biagioni, sta vagliando gli elaborati affiancata dai rappresentanti della biblioteca nella valutazione della classe per l'assegnazione del premio speciale “Luca Bonino”, che verrà attribuito alle poesie più originali e significative. Durante la serata Anna Chiara Sarteur leggerà le poesie selezionate e verranno consegnati i premi. I vincitori verranno avvisati prima di questa sera.

ROTARY VALLE MOSSO

Rinnovato il gemellaggio con il club di Martigny

■ Il Rotary Club di Valle Mosso ha rinnovato il suo patto di gemellaggio con il Rotary Club svizzero di Martigny, con il quale da 13 anni intrattiene rapporti di amicizia e collaborazione. Quest'anno era il turno dei rotariani svizzeri di venire in Italia a fare visita agli amici di Valle Mosso. La delegazione, guidata dal presidente Didier Davoine, è stata accolta dal presidente Mario Castelli e dagli altri soci di Valle Mosso sabato scorso. Il primo appuntamento dell'incontro è stata la visita alla tenuta Centovigne al Castello di Castellengo, dove a fare gli onori di casa c'era il titolare dell'azienda vinicola Alessandro Ciccioni con la moglie Magda. Dopo un pranzo nel salone del castello, il gruppo, in serata, si è spostato nella sede del Circolo Cacciatori a Valle Mosso per la conviviale ufficiale nel corso della quale Castelli e Davoine hanno pronunciato i discorsi ufficiali rinnovando il patto di collaborazione che, il prossimo anno, con la presidenza di Paolo Piana, troverà attua-



zione con un importante iniziativa che punterà al recupero di giovani che si trovano in una condizione di esclusione dal lavoro, dallo studio e dalla formazione, realizzata anche grazie alla collaborazione dei rispettivi Distretti rotariani e degli altri club locali di Biella e Valsesia. Gli ospiti svizzeri hanno portato anche il saluto del socio onorario comune ai due club Leonard Gianadda, mecenate internazionale in campo artistico, assente per un impegno a Padova come

presidente onorario dell'orchestra dei Solisti Veneti. Davoine ha anche ricordato l'impegno annuale della scuola di alpinismo per ragazzi promossa dal Rotary di Martigny, a cui quest'anno parteciperà, per il club di Valle Mosso, anche la giovane Carolina Caucino. Nel suo intervento il presidente Castelli ha proposto relazioni ancora più strette tra i due club, anche grazie a una commissione bilaterale per la promozione di incontri e iniziative comuni, per attivare la quale sono già stati incaricati i



A sinistra: la sfilata della sartoria Maltese; sopra: il gruppo in visita a Stupinigi; sotto i presidenti Castelli e Davoine.

“ministri degli affari esteri” dei due Rotary Frederic Hugon e Pier Giacomo Borsetti. La serata è proseguita con una sfilata di moda femminile proposta dalla sartoria di Silvia Maltese di Pray, beneficiaria del prestito d'onore promosso dal Rotary Valle Mosso, a cui ha collaborato anche l'hair stilist Maria Maltese che ha curato le acconciature delle modelle. Il giorno seguente la visita si è conclusa con un pranzo preceduto dalla visita della palazzina sabauda di caccia di Stupinigi.



VALLE MOSSO



Alpini a Trento con il sindaco

Anche il Gruppo di Valle Mosso dell'Associazione Nazionale Alpini ha partecipato nei giorni scorsi alla festosa adunata nazionale che si è svolta a Trento per celebrare i 100 anni della vittoria della Prima Guerra Mondiale. Ad accompagnare le “Penne Nere” valmossesi c'era anche, con tanto di fascia tricolore, il sindaco del loro Comune Cristina Sasso, che vediamo nella foto insieme ai suoi alpini.

PETTINENGO



Prime Comunioni in parrocchia

Domenica scorsa a Pettinengo è stata una giornata di festa per 13, tra bambini e bambine, che hanno ricevuto in parrocchia la loro prima Comunione. La Santa Messa è stata concelebrata dal parroco don Ferdinando Gallu e da don Fribin Vayaloparambil, con il diacono Elio Ceresa. I bambini erano stati preparati alla prima Comunione dal catechista Davide Rastello.